

Non si ferma la crisi dei bandi Appalti, anche a gennaio crollano gare e importi

DI ALESSANDRO LERBINI

RIBASSO MEDIO VICINO AL 24%

I numeri Cresme del mercato dei lavori pubblici

-21%	Per il numero di bandi (1.460) promossi a gennaio
-15%	Per il valore degli interventi appaltati il mese scorso
23,8%	Il ribasso medio delle opere aggiudicate a inizio 2010

Inizio d'anno con forti perdite per il mercato dei lavori pubblici. Nessuna inversione per la tendenza al ribasso rilevata nel corso dell'anno scorso, anzi, a gennaio 2010 il settore degli appalti perde il 21,6% per il numero di bandi e il 15,6% per i valori rispetto allo stesso mese del 2009. Secondo i dati forniti dall'osservatorio Cresme Europa Servizi, sono andate in gara 1.460 opere per 1,816 miliardi contro le 1.863 per 2,151 miliardi dell'anno scorso.

STAZIONI APPALTANTI

Amministrazioni regionali e aziende speciali mettono a segno una doppia crescita. Per le regioni, i 28 bandi per 237,2 milioni corrispondono a un incremento del 33% sia per il numero che per il valore degli interventi, le ex municipalizzate invece migliorano rispettivamente del 28% (123 appalti) e del 22% (237,6 milioni). In flessione l'Anas, che ha pubblicato 34 avvisi (-58%) per 14,4 milioni (-67%) mentre le ferrovie, con lo stesso numero di bandi (18) aumentano la spesa del 26 per cento. Al primo posto rimangono comunque le amministrazioni comunali che però perdono il 27% (814 gare) e il 7% (605 milioni).

Tra gli enti crescono aziende speciali e regioni

CLASSI D'IMPORTO

Tutti in calo i lavori con valore fino a cinque milioni. La flessione più pesante è quella della fascia tra 150 e 500mila euro: -37% sia per la quantità di bandi che per il valore. Continuano invece a crescere i grandi lavori: gli importi tra 5 e 15 milioni hanno fatto segnare +9,5%, tra

15 e 50 milioni +17% e oltre i 50 milioni +14,3 per cento.

AREE GEOGRAFICHE

Tre regioni hanno superato il muro dei 200 milioni a gennaio: la Campania (268, -20%), il Lazio (235, +321%) e la Lombardia (206, -36%). Di rilievo anche il risultato del Friuli Venezia Giulia che ha promosso lavori pubblici per 189 milioni (+328%). In contrazione invece il Veneto, che lascia sul terreno il 55% dei bandi (49) e il 74% degli importi (98 milioni).

AGGIUDICAZIONI

Non si arresta la corsa al ribasso. Le gare appaltate il mese scorso sono state assegnate con uno sconto medio del 23,8%, quasi due punti in più rispetto a dodici mesi fa quando la media aveva toccato il 21,9 per cento. Complessivamente sono stati affidati 915 lavori (-23%) per 2,06 miliardi (+31%).

Tranne l'Anas, che ha aggiudicato un appalto in più rispetto a gennaio 2009 (30 contro 29), tutti gli altri enti hanno ridotto il numero di contratti firmati con le imprese di costruzioni.

Come valori, crescono le ferrovie (448 milioni, +638%), l'edilizia sanitaria (306 milioni, +193%), le Regioni (27 milioni, +56%) e le Province (151 milioni, +22%). L'opera più grande - i lavori di ammodernamento e adeguamento del macrolotto 3°, parte 1, della Salerno-Reggio Calabria -, è andata alla Grandi Lavori Finco (393 milioni). ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA